Anno XII (nuova serie) PARENZO, 15 Gennaio 1932. X N. 1

L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Bollettino della Cattedra provinciale di agricoltura dell'Istria, dell'Istituto agrario provinciale e del Consiglio provinciale della economia

Direttori
Dottor G. B. CUCOVICH
Dottor L. PETRONIO

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale - Parenzo

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE
26 JAN. 1932

SOMMARIO

Prof. G. Dalmasso. — Sull'orientamento viticolo da dare alla Provincia d'Istria.

V. Travaini. — Una invasione di Nottua del granoturco.

Consigli pratici.
Necrologio.
Corrispondenze dalla provincia.
Notiziario.
Bollettino dello stato sanitario del bestiame.
Osservazioni meteorologiche.
Bollettino dei mercati.

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI

Interno: Anno Lire 10 - Semestre L. 6 — *Estero:* Anno Lire 20 - Semestre L. 10
Numero separato od arretrato Lire 1.

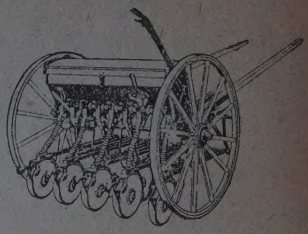
Per tutto quanto concerne la Redazione e l'Amministrazione, dirigersi:

Periodico „L'ISTRIA AGRICOLA" Parenzo.

PARENZO. — STABILIMENTO TIPOGRAFICO GAETANO COANA E FIGLI — 1932.

AGRICOLTORI visitate nel nostro deposito

LA NUOVA SEMINATRICE



per piccole e medie aziende, moderna, robusta, economica, montata su due ruote a fascia larga, con timone fisso e molle di pressione!

Larga	N.° delle righe	PREZZO	
		a falcioni	a disco semplice
1.25 m.	7	1.450	1.600
1.50 m.	9	1.600	1.820
1.75 m.	11	1.800	2.100

— Aumento per timone sterzabile invece di fisso L. 80 —

Righe spostabili, distributore modernissimo regolabile a mezzo di due leve per semi grossi e minuti e per la quantità; uscita del seme dalla cassetta di distribuzione tanto dal di sopra, quanto dal di sotto (libera o forzata) mediante semplice inversione di una leva; razionale sistema di vuotamento semplice e comodo; robustissima, poichè la piccola pesa circa 260 Kg.

ING. RIGHI & M. VIDOVICH - TRIESTE (13) Piazza Goldoni N.° 10

Trattamenti invernali alle piante

POLVERE CAFFARO — Si usa al 3% in sostituzione del solfato di rame e della calce.
Praticissima — Adesiva — Non ottura i getti delle irroratrici.

IBERNOL — Il migliore e più economico antiparassitario per le piante da frutto.
Esercita un'azione insetticida e anticrittogamica generale.
Si usa al 3-5% in acqua.

COCCIDOL (Olio minerale emulsionato)
Speciale contro le Cocciniglie del Pesco, Pero, Melo e di tutte le piante da frutto e ornamentali.
Si usa al 2% in acqua.

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro - Milano
ANONIMA - CAPITALE L. 21.000.000 INTERAMENTE VERSATO
Per acquisti rivolgersi al Signor NICOLÒ PETRICH-LODE - Trieste, Via S. Michele 5

Società Italiana PIRELLI

FILIALE DI TRIESTE

Nastrino EXCELSIOR in gomma per l'innesto delle viti
ARTICOLI IN GOMMA per pompe irroratrici
TUBI PER IL TRAVASO DEI VINI in tutti i tipi di tutta gomma, con tele inserite e a spirale

MERCE PRONTA NEL NOSTRO DEPOSITO

TRIESTE - Uffici: Piazza Dalmazia N. 1 — Telefono N. 34-48 e 35-58
Magazzini: Via Ghiberti N. 5 — Telefono N. 60-56

TELEGRAMMI: PIRELLI - TRIESTE.

Per la visita ai campioni rivolgersi all' ISTITUTO AGRARIO PROVINCIALE - PARENZO

Servitevi solo dei:

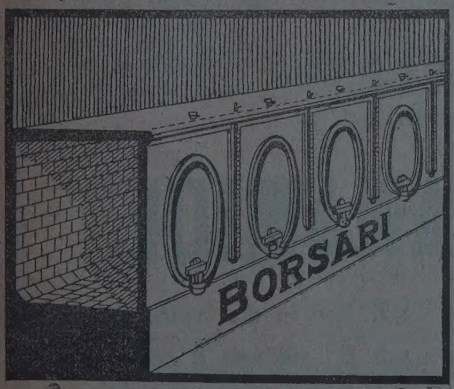
Tini e Botti in Cemento Armato

del sistema

BORSARI

cui

OLTRE 8.000.000 HL. sono in uso



Si fanno vasche con o senza rivestimento vetro

BORSARI & C.

MILANO Via Zebedia 7-9

PREMIATO STABILIMENTO D'ORTI E FIORICOLTURA

M. GERMAN

TRIESTE

UFFICIO E STABILIMENTO: Via Michelangelo Buonarroti N. 38 - Telefono 50-17.

NEGOZIO DI FIORI e per la vendita al dettaglio di piante, bulbi e semi: Via Roma N. 3 Telefono 75-87.

COLTURA e VIVAI a REDIPUGLIA
(Venezia Giulia)
Telefono Interurbano MONFALCONE N. 52

A richiesta invio gratis il **CATALOGO GENERALE.**

Agricoltori!

Se avanti la semina avete trascurato la concimazione azotata siete in tempo per rimediare al mal fatto.

DATE AZOTO IN COPERTURA AL GRANO

nelle **regioni meridionali** da dicembre a gennaio
nelle **regioni centrali e settentrionali** da gennaio a marzo.

DATE AZOTO CHE SI FISSA TOTALMENTE NEL TERRENO

per evitare le costosissime e non sempre possibili distribuzioni omeopatiche.

DATE AZOTO CHE ACCOMPAGNATO DA CALCE ATTIVA

DIA IL MASSIMO RENDIMENTO, IMPEDISCA IL GERMOGLIAMENTO DEI SEMI DELLE CATTIVE ERBE ED ALLONTANI GLI INSETTI DANNOSI (ELATERIDI, BISSOLE O FERRETTI).

Questo azoto lo potrete procurare ai vostri grani distribuendo

UNICAMENTE

su ogni ettaro i seguenti quantitativi di:

CALCIOCIANAMIDE

Nei terreni sciolti	**q.li 2,50 in due volte**
Nei terreni di medio impasto	**q.li 2 in una o due volte**
Nei terreni argillosi	**q.li 1,50 in una sola volta.**

Sull' orientamento viticolo da dare alla Provincia d'Istria

In seguito ad invito dell' on. Ministero dell' agricoltura e foreste, convennero a Conegliano il 19 ottobre u. s. tutti i Direttori delle Cattedre provinciali d' agricoltura per trattare e discutere il problema viti vinicolo di ogni singola provincia delle Tre Venezie. Presiedeva la riunione il prof. Ronchi, Ispettore generale del Ministero, e da Relatore fungeva il prof. Dalmasso, Direttore della R. Stazione sperimentale di viticoltura delle Venezie. Dopo lunga ed esauriente discussione, alla quale parteciparono i direttori delle rispettive provincie, sentita la chiara e convincente esposizione del prof. Dalmasso, si convenne che in ogni provincia si avessero ad indire delle riunioni di tecnici per trattare il problema localmente e nei suoi dettagli alla presenza del Direttore della R. Stazione di viticoltura di Conegliano, il quale, fatto tesoro delle esperienze locali, avrebbe potuto con più facilità coordinare tutte le attività viticole delle singole provincie venete e dirigere indi la sperimentazione secondo i bisogni e le particolari condizioni di ambiente, ma con criterio unico e comando unico.

Siamo lieti pertanto di portare a conoscenza dei viticoltori istriani le direttive tracciate dalla riunione di Pola tenutasi il 6 novembre u. s. e qui riassunte nella precisa e fedele relazione fatta dall'egregio prof. Dalmasso:

È superfluo dimostrare quanta importanza abbiano per l' Istria, la viticoltura e l' enologia. Se però si confronta la situazione attuale con quella dell' anteguerra, si nota una sensibile diminuzione in superficie e quantità di prodotto. Non è facile, e forse nemmeno possibile, fornire cifre precise, date le differenze fra le circoscrizioni amministrative d' un tempo e le attuali; e quindi fra le zone cui le cifre si riferiscono. Tuttavia si può dire che la produzione media di vino dell' Istria nel decennio 1902-1911 si calcolava in circa 500 mila hl., di cui è probabile che 450 mila dovevano prodursi nell' attuale territorio della provincia di Pola. Ora, la produzione del 1929 fu di hl. 329.500 e quella del 1930 di hl. 289.100.

Le ragioni di questa diminuzione sono le solite comuni alle altre terre redente; non tanto la fillossera, chè questa, sco-

perta nell' Istria fin dal 1880, era già stata in buona parte vinta con le ricostruzioni su piede americano prima della guerra, quanto piuttosto l' abbandono forzato dei vigneti durante il periodo bellico, la penuria di anticrittogamici, le devastazioni delle soldatesche. Sicchè alla fine della guerra, lo stato dei vigneti istriani era molto pietoso, ed occorse un lavoro lungo e penoso, per metterli in efficenza. D' altra parte, le nuove condizioni create al commercio dei vini istriani dai trattati di pace, han consigliato di moderare la diffusione della viticoltura, specialmente nelle zone che non potrebbero dare vini pregiati.

Attualmente la vite in provincia di Pola occupa ettari 26.444, di cui 6.946 di vigneti specializzati. Secondo i dati delle statistiche ufficiali, tutta la viticoltura istriana figura in collina: evidentemente sono state considerate come di collina anche le piccole zone vitate di pianura della provincia, visto che trattasi di terreni asciutti, che certo non sono paragonabili alle fresche e pingui pianure della valle padana.

Le zone viticole della provincia di Pola sono diverse, ma le principali sono: quella della costa meridionale e sud occidentale, comprendente i distretti di Pola, Dignano, Rovigno e Parenzo: vi predomina la terra rossa, e vi si produce la parte maggiore dei vini rossi da pasto e da mezzo taglio;

la costa settentrionale e nord-occidentale, con i territori di Pirano, Isola, Capodistria, fino ai confini con la provincia di Trieste: vi si trovano terreni vari, dal rosso al bianco, e la viticoltura vi ha minor importanza, essendovi diffuse le piante da frutto, l' olivo e anche l' orticoltura;

la regione montuosa e l' altopiano dell' interno, con i territori di Pisino, Pinguente, Buie, Montona, Portole, Visinada: vi predominano le terre bianche, adatte sopratutto alle produzioni di buoni vini bianchi da gran commercio e anche fini.

I vitigni più coltivati sono: per i vini rossi da pasto e da mezzo taglio che rappresentano almeno il 60 % della produzione totale, il *Terrano* (o Refosco d' Istria) con le sue due presunte sottovarietà a raspo rosso e a raspo verde; il *Marzemino d'Istria*, la *Crevatizza*, la *Nera tenera* (Pirano e Buie). Per i vini bianchi: l' *Isolana*, il *Trebbiano* (di cui però vi sono nell' Istria tipi differenti), la *Draganella*, la *Malvasia* bianca: quest' ultima diffusa un pò dappertutto, la *Dinella* (Rovigno), ecc., e infine i Moscati, che servono a dare ottimi vini aromatici: il *Moscato bianco*,

molto coltivato presso Buie, ma anche a Rovigno e Isola, e il *Moscato rosa*, che fornisce il miglior vino liquoroso dell' Istria, ma che prospera solo in terreni argilloso-silicei, con minuta ghiaia calcarea, quali si trovano nel territorio di Dignano.

Oltre a questi vitigni indigeni, già da tempo, com' è noto, sopratutto dopo la comparsa della fillossera, e per opera precipua del benemerito Istituto agrario provinciale di Parenzo, furono introdotti nell' Istria svariati vitigni forestieri, specialmente da vini fini. Fra i rossi, han fatto miglior prova i due *Cabernets*, il *Pinot nero*, il *Gamay* (detto in luogo Borgogna) e il *Barbera*.

Fra i bianchi: il *Pinot bianco* e il *grigio*, il *Riesling renano*, il *Traminer*, il *Semillon*, il *Gamay bianco* (detto in luogo Borgogna bianca).

Il prodotto di tali vitigni, se vinificato da solo e se ottenuto da buone posizioni, può dare vini veramente fini e superiori; ma può anche servire a creare dei buoni vini da pasto, se opportunamente tagliato con quello dei vitigni locali. Così presso l' Istituto di Parenzo si prepara un buon vino rosso da pasto con 5 a 6/10 di Terrano, 3/10 di Pinot bianco, 1/10 di Pinot nero e circa 1/10 di Cabernet. E un buon vino bianco da pasto si ha con 8/10 di Malvasia e 2/10 di Pinot bianco.

Se questo è lo stato di fatto della viticoltura ed enologia istriana, non è da credere che esso debba così continuare. La crisi generale che affligge tutte le nazioni viticole, compresa l' Italia, è anche più acuta e più grave in talune regioni che, come l' Istria, hanno risentito maggiormente dal punto di vista economico del nuovo assetto politico europeo conseguente alla guerra. Perciò si rende anche più necessario per essa pensare seriamente ad un orientamento della viticoltura che meglio risponda alle mutate condizioni.

Molto opportunamente pertanto, e come in precedenza convenuto, questo problema venne esaminato, con la maggior attenzione ed obbiettività, in una recente riunione di competenti, tenutasi presso la Cattedra ambulante di Pola, con l' intervento del Direttore della R. Stazione sperimentale di viticoltura di Conegliano, Prof. G. Dalmasso, e del suo assistente, Enot. G. Dell' Olio. A tale riunione presero parte il Direttore della Cattedra provinciale di agricoltura, prof. Petronio, con i Reggenti dott. Rossi e Dandri, in qualità di Direttori tecnici dei vivai consor-

ziali, il Presidente della Federazione agricoltori, cav. Candussi Giardo, il direttore dell' Istituto agrario provinciale di Parenzo, Prof. Cucovich, coll' enologo Prof. Libutti, il Presidente dell' Unione delle Cantine sociali dell' Istria, Cav. Cristofoli, il Commissario del Consorzio per la viticoltura, dott. D'Ambrosi, il Dott. Calegari, Vice presidente della Commissione viti vinicola della Federazione agricoltori, il per. agr. Corradini per il Sindacato tecnici agricoli.

Nella riunione, presieduta dal cav. Candussi Giardo, venne anzitutto data lettura di una relazione da questi presentata al Consiglio provinciale dell' economia di Pola il 6 giugno 1929. Essa servì ottimamente per impostare la discussione, alla quale tutti i presenti portarono il contributo della loro personale esperienza e competenza.

Le conclusioni cui si giunse, dopo aver preso in esame i risultati di quanto venne fatto in materia sia dall' Istituto agrario di Parenzo, dalla Cattedra ambulante di agricoltura, dal Consorzio per la viticoltura dell' Istria, sia dalla Stazione di Conegliano in Provincia e nelle altre più ad essa affini, possono così sintetizzarsi.

Portainnesti. — Si può dire che si possono ridurre a quattro i portainnesti che interessano i vari terreni della provincia di Pola: Riparia Gloire, Rupestris du Lot, Riparia×Berlandieri 420 A, e Riparia×Berlandieri Kober 5 bb. Senonchè ben diversa è la loro rispettiva importanza. Questa si può dire che va crescendo dal primo all' ultimo dei sunnominati soggetti. Nessun dubbio che la *Riparia Gloire* è sempre un buon portainnesto, ma per i terreni che sono ad essa adatti: e cioè terreni freschi, profondi, non troppo compatti, non troppo calcarei. È ovvio, però, che nell' Istria ben pochi saranno i casi in cui questi requisiti si verificano. Giustamente il Prof. Cucovich ricordò quanto essa sia esigente: appena la si trascura essa rapidamente declina. *Ecco perchè la sua importanza non può essere che assai limitata.*

Anche la Rupestris du Lot (o Monticola) è sempre un buon portainnesto, e giustamente la si è diffusa nell' Istria. *Ed essa potrà essere tuttora raccomandata per i terreni magri, sassosi o rocciosi,* purchè con sottosuolo penetrabile dalle radici, e non eccessivamente clorosanti. Il Prof. Dalmasso mise però opportunamente in guardia i viticoltori istriani dall' importazione di legno o barbatelle di du Lot da altre provincie, dove sia penetrato il

grave malanno del *Roncet* (e purtroppo esso è giunto ormai abbastanza vicino all' Istria.....).

Il *420 A* è oggi un portainnesto che gode larghissime simpatie, e che è andato diffondendosi anche là dove era poco o nulla usato. Indubbiamente esso ha molti buoni meriti, come quello di resistere bene alla siccità e alla clorosi, d' aver buona affinità d' innesto, molta vigoria. E se non avesse un attecchimento per talea un pò deficiente, *sarebbe certo da usare anche più largamente.*

Ma il portainnesto su cui oggi anche maggiormente convengono le simpatie, specialmente dei viticoltori delle Venezie, è la *Kober 5 bb.* Pur volendo astenersi da esagerazioni e generalizzazioni sempre pericolose, tuttavia si può ormai affermare che esso (come del resto gli altri ibridi del Teleki a sangue di Berlandieri e di Riparia) *ha una larghissima area di adattamento, tollerando anche i terreni più difficili.* Sarà solo da evitare per i terreni decisamente umidi.... nei quali però, specialmente nell' Istria, la vite non dovrebbe in alcun modo coltivarsi!

Nella riunione di Pola vennero anche presi in esame altri portainnesti più o meno noti ed usati: primo fra tutti il notissimo *3309.* Per quanto di esso abbia detto bene il cav. Candussi Giardo, (il quale con molta obbiettività, ricordò però quanto su di esso venne affermato di buono e di cattivo), tuttavia di fronte ai gravi casi d' insuccessi segnalati dal Prof. Dalmasso, dal Prof. Petronio e da altri, speciamente per la sua scarsa affinità d' innesto, *si convenne nell' escluderlo dai nuovi piantamenti per non correre inutilmente delle alee pericolose.* Lo stesso dicasi per l' *Aramon Rupestris Ganzin n. 1,* per il *93-5,* e per qualche altro anche meno noto. Vi fu qualche voce favorevole al Solonis (di cui disse assai bene il cav. Cristofoli) ma non è sembrato il caso d' insistere su di esso, dato che ben rari sono nell' Istria i terreni che gli si addicono.

*
* *

Vitigni da vino. — Lunga ed animata fu la discussione a questo riguardo. Il problema fondamentale è quello di decidere se conviene continuare a produrre tipi di vino come gli attuali, od orientare diversamente la produzione.

Incominciando dai vini rossi si tratta anzitutto di vedere se e fino a qual punto il *terrano* deve ancor rappresentare il

vitigno dominante. Nella discussione sono stati ancora una volta messi in evidenza i pregi ed i difetti di questo vitigno e del vino che se ne ottiene. E si è finito col concludere che di terrano se ne coltiva anche troppo, e, senza voler arrivare alla condanna delle viti attuali, od al loro sovrainnesto (operazione che ha i suoi pericoli) *s'è convenuto che è meglio non piantarne più* per far posto nei nuovi vigneti ad altri vitigni il cui prodotto, o vinificato da solo, o tagliato opportunamente con terrano, possa dare dei tipi di vino meglio rispondenti alle mutate esigenze dei mercati ed ai gusti dei consumatori, e anche più resistenti all'azione del tempo di quello che non sia il vino di terrano.

Ed è stata ribadita la necessità di dare maggior diffusione ai vitigni capaci di dare vini fini o superiori, visto che le condizioni dell'ambiente naturale dell'Istria sono favorevoli a tale produzione di qualità.

I vitigni che si raccomandano maggiormente fra i rossi sono: anzitutto il Barbera, ottimo vitigno piemontese, che, come ha ricordato il Prof. Dalmasso, va facendo ogni giorno miglior prova nei numerosi vigneti sperimentali che la Stazione di Conegliano ha sparsi nelle provincie venete. Di esso han pure fatto gli elogi tanto il Cav. Candussi Giardo, che il dott. Calegari che lo coltivano da 25 anni, che il Prof. Petronio. Il vino che esso dà - ricco di alcool e di corpo, e molto colorato, e da giovane molto acido, *può servire oltre che a dare con un opportuno invecchiamento un vino superiore, come ottimo elemento rinforzante di altri vini locali più deboli, e dello stesso terrano,* al quale può dare maggior resistenza all'azione del tempo.

Fra i vitigni a vini rossi fini, ottimi sono i due *Cabernets*, il *Merlot*, il *Pinot nero*. Vi fu qualche voce discorde sul Merlot: ma l'ottima prova che esso ha fatto in altre provincie venete *autorizza a comprenderlo fra i buoni vitigni*, di preferenza però per le località meno aride. Altro vitigno che ormai è ben favorevolmente noto nell'Istria, e che potrà utilmente essere diffuso per ottenere, in adatte proporzioni coi precedenti, dei buoni vini da pasto, è il *Gamay* (molto noto sotto il nome improprio di *Borgogna nero);* oltre a questo viene raccomandata la coltivazione del Marzemino, sia per esser vinificato da solo ma sopratutto come correttivo a vini che siano troppo acidi o aspri, non tralasciando di farne di esso una opportuna selezione es-

sendovene di troppi tipi, di valore troppo disuguale. Ed è bene fermarsi qui, senza aumentare di troppo il numero dei vitigni, pur convenendo che altri ve ne sarebbero di buoni, come, fra quelli ricordati da taluno nell' adunanza, il *Frcisa* e il *Nebbiolo* piemontese.

Fra i vitigni bianchi *s' è concluso che è pure da dare l' assoluta preferenza a quelli da vini fini o superiori o di lusso. La maggior diffusione meriterà sempre la Malvasia istriana,* che dà dei vini veramente distinti. Ma accanto ad essi meritano d' esser *diffusi il Pinot bianco* e il *Pinot grigio,* quest' ultimo anche più robusto e produttivo del primo (però più difficile da vinificare per ottenere vini di bel colore); il *Semillon,* il *Traminer* e il *Riesling renano.* Per la zona di Buie, naturalmente il *Moscato bianco* dovrà sempre aver largo posto, dato l' eccellente suo prodotto, come nella zona di Dignano lo squisito *Moscato rosa.*

Come norma generale, si è riaffermata l' opportunità di dar la preferenza nelle terre bianche ai vitigni bianchi e in quelle rosse ai vitigni rossi.

*
* *

Uve da tavola. — Nel fervore veramente meraviglioso che s' è ridestato in Italia per la diffusione della coltura delle uve da tavola, come mezzo efficace di lotta contro la crisi vinicola, l' Istria può e deve portare il suo valido contributo. La produzione di uve da tavola non è nuova per questa provincia: ma certo siamo ancora lontani dall' aver raggiunto la meta che è desiderabile. Molto c' è da fare anche in questo campo sopratutto in materia di varietà, chè più d' una di quelle che oggi sono più raccomandate per l' Italia, o non sono ancora penetrate nell' Istria, o lo sono appena sotto forma di timidi tentativi.

Nella riunione di Pola il prof. Dalmasso diede notizie dei risultati molto promettenti ottenuti dalla R. Stazione sperimentale di viticoltura di Conegliano, nei vigneti sperimentali impiantati a Pola, e specialmente in quello di Altura. In un terreno prettamente carsico e prima dell' impianto di detto vigneto quasi incolto, anche abbastanza battuto dai venti, in tre anni si ottennero delle bellissime uve che furono oggetto di ammirazione in quanti le videro

Bellissime sopratutte la *Regina* e il *Gros vert* ma belli anche il *Moscato d' Amburgo* nonchè la *Verdea.* Meno bello invece il

Chasselas Dorè, che sopratutto quest' anno, ha dimostrato di soffrire il secco. Anche la *Perla di Czaba*, ormai già coltivata in varie località della provincia, ha dimostrato di essere molto interessante specialmente per la sua precocità.

E pure la *Panse precoce* promette assai bene nel vigneto sperimentale di Siana.

Da questi primi dati, dall' esperienza del passato e dall' esame delle condizioni ambientali dell' Istria, si può ormai affermare che le uve da tavola possono bene prosperare sopratutto nella zona costiera e in buona parte della zona carsica là dove si abbiano posizioni abbastanza riparate dalla bora. Per l' Istria la questione delle uve precoci e tardive può assumere una importanza assai maggiore che in altre provincie delle Venezie, inquantochè non sono poche le località che si prestano a tali uve, specialmente lungo la costa occidentale ricca di insenature ben riparate dai venti.

In esse, secondo la R. Stazione di Conegliano, saranno da diffondere le seguenti varietà:

Precoci. — *S. Anna di Lipsia*, *Perla di Czaba* e subordinatamente per i mercati locali, il *Primus* del Pirovano.

Di I^a^ epoca. — Panse precoce e Chasselas dorato.

Tardive. — Gros vert, St. Jeannet, Razaki rosso, Pergolese di Tivoli.

Un pò dappertutto poi raccomandabili come uva di media maturazione:

Regina, Baresana, Italia, Moscato d' Amburgo, il Moscato d'Alessandria e subordinatamente per i coltivatori più provetti, il *Bicane*.

Dalla discussione che è seguita all'esposizione fatta dal Prof. Dalmasso, è risultato che è pure degno d' esser coltivato fra le varietà relativamente precoci il Chasselas moscato già ben noto nell' Istria.

Si sono sollevate obbiezioni circa la coltura delle uve tardive, sia per il timore di furti, sia anche per quello delle pioggie autunnali, che sovente sono assai abbondanti nell' Istria. Pur avendo tali obbiezioni un certo peso, non sono però tali da trattenere dal fare almeno dei tentativi in materia. Per quanto riguarda i danni delle pioggie, il Prof. Dalmasso ricordò che a Conegliano, in ambiente assai più piovoso, le varietà tardive sopra nominate hanno dimostrato di resistere mirabilmente sulla pianta fino a dicembre.

Il Prof. Libutti ha opportunamente suggerito che la organizzazione per il commercio delle uve da tavola sia fatta attraverso le cantine sociali: e il Cav. Cristofoli si è associato all'idea. Il Prof. Cucovich ha pure giustamente proposto che si bandiscano nell'Istria concorsi a premi per la coltura di dette uve: ciò che potrà giovare anche a far diffondere le varietà più raccomandabili.

E per affrettare l'accertamento dell'adattabilità dei vitigni più pregiati, specialmente precoci e tardivi nelle varie zone dell'Istria, vennero presi accordi ormai definitivi per l'impianto di nuovi vigneti sperimentali, da parte della R. Stazione di Conegliano in piena armonia con la Cattedra ambulante di Pola, nella zona di Capodistria, in quella di Buie e in quella fra Parenzo e Rovigno.

*
* *

Non resta ora che da augurarsi che le direttive così fissate per la viticoltura istriana, vengano seguite con disciplina e con fede dagli agricoltori.

Conegliano, 19 dicembre 1931-X.

Prof. Giovanni Dalmasso
Direttore R. Stazione sperimentale di viticoltura per le Venezie

Una invasione di Nottua del granoturco

Nell'annata testè decorsa, il granoturco è stato seriamente danneggiato, nella zona di Capodistria, dal bruco di questa farfalla la cui presenza venne riscontrata sin dal nascere delle piante. Tali bruchi iniziarono subito la loro opera distruttiva perforando in ogni senso lo stelo delle piante invase, che non tardarono ad avvizzire sempre più intensamente, sino alla loro morte. Però gli agricoltori non prestarono soverchia attenzione al propagarsi repentino del malanno, e così la farfalla potè compiere indisturbata la seconda generazione, la quale causò il danno maggiore, perchè oltre agli steli, i bruchi di questa ultima nascita colpirono le spighe *(panoce)* ove il cibo era più abbondante e maggiormente nutriente e saporito. Il raccolto fu

una vera delusione; su certe spighe lo scrivente ebbe a contare ben 10 e più larve le quali avevano distrutto pressochè tutti i chicchi; i danni furono gravissimi dato che, in media, su ogni 5 spighe, 3 erano quasi completamente distrutte. Mai, come nell' annata decorsa, tale malanno fu così intenso e diffuso.

Il bruco di questa farfalla è di color biancastro, a testa gialla, fornito di potenti mandibole e voracissimo; esso raggiunge una lunghezza di 30-33 millimetri. La farfalla generalmente vola di notte.

Oltre all' intristimento delle piante che si verifica allorchè queste sono colpite sin dalla nascita, ed alla perdita di prodotto rappresentata dai granelli distrutti, va rilevato che anche quelli risparmiati sono talvolta inadatti all' alimentazione perchè ricoperti dalle feci del bruco ed anche per il fatto che acquistano un sapore amaro e disgustoso.

Sebbene questa Nottua preferisca le zone fresche ed umide delle valli, pur l' abbiamo riscontrata a discrete altitudini in terreni asciutti.

Quanto ai mezzi di lotta contro questo insetto, è bene anzitutto, nelle zone infette, tagliare gli steli colpiti, sia durante la vegetazione che subito dopo la raccolta, onde evitare che i bruchi cadano nel terreno e vi si trasformino in crisalidi. Gli steli si possono utilizzare come mangime o per lettiera al bestiame.

Occorre, inoltre, sottoporre all' azione dei vapori di solfuro di carbonio le spighe che si conservano per la riproduzione, onde uccidere le larve o crisalidi che vi si trovano nascoste. E' bene fare tale trattamento anche alla granella, prima della semina; i tutoli *(torsoli)* vanno distrutti con il fuoco.

Anche il lavoro profondo del terreno è ottima pratica poichè così le larve eventualmente cadutevi e trasformatesi in crisalidi, verranno a trovarsi ad una profondità maggiore che vieterà la loro fuoruscita, restando così soffocate nel terreno stesso. Inoltre, questo, lavorato a conveniente profondità, sarà in grado di trattenere la maggiore quantità possibile delle acque di pioggia, a tutto beneficio del frumentone, specie nei periodi di secco.

E' consigliabile che anche la lotta contro questo insetto non venga fatta isolatamente, ma bensì da tutti gli agricoltori che riscontrano la infestione, e ciò per evitare insuccessi che poi si risolvono in perdita di tempo e di danaro.

V. Travaini

Consigli pratici

Date azoto al grano. — Gli agricoltori che alla semina non hanno concimato o hanno concimato insufficientemente il grano, impiegando solo il perfosfato, sono tuttavia in tempo per rimediare, iniziando subito gli spargimenti frazionati di nitrato di calcio nel mese in corso e nel febbraio; tali somministrazioni costituiranno la solida base sulla quale questo concime potrà sviluppare in pieno la propria benefica azione, conducendo la coltura sulla sicura via della più abbondante produzione.

Esperienza e pratica anche nella decorsa annata agraria hanno confermato che un quintale di nitrato di calcio aumenta il prodotto di almeno 2-3 quintali di grano. Nessuno mezzo di produzione, come questo concime, può dare nel giro di pochi mesi un reddito così elevato e così provvido, specialmente negli attuali momenti di dura crisi.

Agricoltori, date azoto al grano e troverete un sicuro compenso ai vostri sacrifici ed alle vostre fatiche, evitando tardivi ed inutili pentimenti.

Il nitrato di calcio è prodotto italiano; nessun concime di importazione lo supera per rapidità di effetto e per efficacia fertilizzante. Il preferirlo, oltre che rispondere all'interesse degli agricoltori, è un dovere nazionale: per superare la crisi bisogna, infatti, limitare all'indispensabile l'invio di oro italiano all'estero.

Il Prof. FRANCO SAMARANI

Fondatore e Direttore della R. Stazione sperimentale di batteriologia agraria di Crema, si è spento, quasi improvvisamente, venerdì 18 dicembre in una clinica di Milano.

La tristissima notizia giuntaci inaspettata ci stringe il cuore dall'angoscia.

Lo credevamo già sulla via di guarigione dopo una felice operazione subita, quando invece l'inesorabile destino lo ha strappato all'affetto fraterno dei suoi amici, all'estimazione di tutti gli italiani.

Tutto ha dato Egli di sè, ma molto ancora stava per dare, perchè noi potessimo dire di Lui come vorremmo e come meritano le infinite benemerenze acquistate nel campo della tecnica e della sperimentazione agraria.

Basterebbe citare il binomio di sua creazione: «*silos da foraggi e azoto omeopatico al grano*», per ricordare degnamente il valoroso scienziato e ricordarlo a tutti gli agricoltori d'Italia.

Franco Samarani, ardito, instancabile, entusiasta, fu un vero rivoluzionario della tecnica agricola, ma fu sopratutto un grande italiano perchè, pieno di fede nel progresso e nel valore della nuova tecnica agraria italiana, scevro da pregiudizi e libero da pastoie ufficiali, fu generoso dispensatore di idee e di attività geniali nel campo dell'agricoltura.

Il giorno prima di entrare alla clinica aveva inviato una lettera agli amici dicendo:

«Arrivederci per nuove esperienze sulla base di un tecnicismo agricolo a grande produzione».

Purtroppo, doveva il Destino troncare inesorabilmente questo suo nuovo grande ardire.

Povero **Samarani.** Gli agricoltori istriani, i tecnici agricoli tuoi colleghi, gli amici tuoi si inchinano dinanzi alla tua tomba, schiusasi troppo prematuramente, e riprendendo il faticoso cammino per le aspre chine della vita, temprano il loro spirito a quella concezione umanistica del lavoro e della fede che fu costante norma della tua troppo breve esistenza su questa terra.

(l. p.)

Corrispondenze dalla provincia

Albona, 12-I. — Nello scorso mese avemmo, dopo un lungo periodo di pioggia ed un inizio di nevicata, delle belle giornate, per quanto assai fredde, a causa il forte vento di bora; il tempo si è mantenuto al bello anche nella prima quindicina del mese in corso.

Le prenotazioni per i nuovi impianti di vigneti sono scarsissime.

Quest'anno si verifica una diminuzione assai forte nell'impiego dei concimi chimici, ed in ispecie del perfosfato e delle scorie «Thomas». La semina delle patate non ha ancora avuto inizio, dato che le frequenti gelate non hanno consentito di lavorare il terreno. La nascita del grano è avvenuta molto bene.

Il bestiame si mantiene sano, ma le vendite sono poche ed a prezzi bassi, mentre gli agricoltori sono assillati da tanti serii impegni.

Anche la vendita del vino procede lentamente ed il ricavato è assai meschino.

Porgo il più sincero augurio alla Direzione, Redazione e lettori di questo giornale. *(G. Goglia)*

Piemonte, 12-I. — La stagione decorre favorevole alla vegetazione dei frumenti, i quali promettono bene.

Il prodotto delle olive è stato scarsissimo.

La vendita del vino procede lentamente ed a prezzi in perdita per il produttore, le cui condizioni economiche permangono assai critiche.

Tutti si sforzano di dissodare terreni onde estendere la cerealicoltura, ma qui mancano i fondi all'uopo adatti, perchè da una parte abbiamo carso estremamente roccioso e pendici ripide e scoscese, e dall'altra la valle del Quieto, invasa da acque stagnanti.

Perciò tutti gli sforzi risultano quasi vani di fronte allo squilibrio tra spese e rendite. *(G. Bonelli)*

Pinguente, 12-I. — Principiamo con una buona novella per gli allevatori in generale: con il primo del corr. mese sono in vigore i provvedimenti governativi intesi a frenare l'importazione dall'estero di bestiame da macello, per incrementare lo smercio di quello nazionale, dando così a questo un prezzo che si adegui alle fatiche, alle spese ed alle necessità degli agricoltori. I primi mercati dell'anno hanno segnato già un rialzo dei prezzi, rialzo che sicuramente continuerà e che consiglia perciò gli allevatori a non aver fretta a vendere il loro bestiame destinato al macello. È da augurarsi anche che il Governo, al primo decreto ne faccia seguire un secondo che limiti l'importazione della carne fresca che ancora oggi viene effettuata su vasta scala da parte dei grossisti.

Il tempo, ora freddo, ora piovoso, ha paralizzato i lavori agricoli; l'agricoltore utilizza anche i brevi intervalli che gli permettono di lavorare, concimando e preparando la terra per le patate o scassandola per l'impianto di qualche nuova vigna o di frutteti.

Il bestiame è sano e ben nutrito. *(dott. A. Chiappetta)*

Visinada, 12-I. — Anche nel nostro Comune sono state distribuite derrate alimentari alle famiglie meno abbienti, portando un sollievo che certamente ha destato viva gratitudine. Questa invernata è assai scabrosa e sarà superata a prezzo di serie rinuncie e di privazioni.

Nel commercio del vino non si nota alcuna variante.

Il lavoro dei campi è arrestato per la contrarietà del tempo; quest'anno è stata investita a frumento una superficie ben maggiore in confronto degli anni precedenti. *(G. Ferrena)*

Grisignana, 12-I. — In questi giorni abbiamo avuto delle continue pioggerelle che hanno reso assai fangosa la terra, per modo che si dovrà attendere che essa si asciughi prima di poter proseguire gli ordinari lavori di stagione.

I frumenti promettono assai bene.

Anche quest'anno le patate conservate per la semina incominciano a germogliare, emettendo dei getti assai sottili, e così gran parte di esse dovrebbe essere sostituita con qualità idonee allo scopo, e da acquistare dal commercio. Ma chi è in grado di poter sostenere questa nuova spesa?

Nel nostro Comune non si è ancora iniziato alcun lavoro di pubblica utilità, e pertanto è facile immaginare in quali condizioni versano i meno abbienti.

La poca animalia rimasta è perfettamente sana, ma presso alcuni agricoltori incomincia a difettare il foraggio.

Nessuna richiesta di vino, nonostante i prezzi siano irrisori.

(D. Radanich)

Parenzo, 12-I. — L'andamento del tempo favorisce l'agricoltore nel disbrigo dei lavori di stagione. Dappertutto si letamano e si zappano i vigneti, si potano le viti e si appronta il materiale per la loro palatura e legatura.

I geli dello scorso dicembre hanno fatto ritardare in alcuni casi la germinazione ed in altri lo sviluppo del frumento seminato tardi. Molte cornacchie s'aggirano depredando i campi di grano, con danno non indifferente. Anche gli ortaggi, e più specialmente i cavolfiori, i sedani-rapa, le lattughe e le indivie, hanno risentito delle gelate.

Il raccolto dell'oliva è stato inferiore alla media e la qualità non è delle migliori, causa la siccità della scorsa estate che non favorì il suo sviluppo e la sua regolare maturazione.

Le nostre pinete sono abbondantemente invase dalla processionaria; necessita che i proprietari provvedano subito alla asportazione e distruzione dei nidi di tale insetto, anche se si tratta di singoli pini, perchè altrimenti incorrerebbero in una contravvenzione alle leggi forestali, dato che la lotta contro la processionaria è obbligatoria. *(G. Visintini)*

Capodistria, 12-I. — Nei campi ferve il lavoro: si potano e si legano le viti, si prepara il terreno per la semina dei piselli, che da alcuni è stata fatta sin dallo scorso mese; nelle posizioni meglio esposte essi sono già nati.

Nelle giornate serene e calme sarà bene disinfettare con soluzione di rame al 3-5 % le piante fruttifere, peschi specialmente, previa raschiatura dei tronchi vecchi con spazzola metallica, ed asportazione delle parti secche; occorre altresì che i frutiferi vengano potati razionalmente, e che il terreno intorno alle piante venga lavorato e concimato.

Come accennammo in una precedente corrispondenza, si sono gettate le basi onde effettuare le vendite collettive dei nostri prodotti, attraverso la Federazione italiana dei Consorzi agrari di Piacenza. A tale riguardo è stato fra noi in questi giorni il Dott. Fioresi, il quale in una riunione dei maggiori esponenti agrari, ha impartito le direttive del caso; domenica prossima, poi, vi sarà un'adunanza degli agricoltori interessati onde definire questo importante problema. *(V. Travaini)*

NOTIZIARIO

Visita preventiva dei tori. — La Commissione provinciale per l'approvazione dei tori ha pubblicato, in data 1° c. m., il seguente manifesto:

A sensi dell'art. 2 del Regolamento per la visita preventiva dei tori da destinarsi alla monta nella Provincia d'Istria, approvato dal Ministero della agricoltura e foreste in data 7 ottobre 1926, tutti i possessori di tori, siano allevatori o tenutari di pubbliche stazioni di monta, ovvero privati che vogliono adibire detti riproduttori al salto delle proprie bovine, devono, per il tramite del proprio Comune che ne rilascia ricevuta ed *entro il 31 gennaio*

corrente, inoltrare domanda in carta da bollo da lire 3.— alla «Commissione provinciale per l'approvazione dei tori» avente sede presso la Cattedra ambulante provinciale d'agricoltura di Pola.

Eguale domanda dovrà essere pure presentata con le stesse modalità da tutti i possessori di torelli che abbiano superato il 17.° mese d'età se appartenenti alla razza da lavoro (maremmana, romana, romagnola, ecc.) oppure che abbiano superato l'11.° mese di età se appartenenti alla razza da latte (bruna alpina, pezzata, ecc.).

In tale domanda occorre indicare chiaramente: nome, cognome e domicilio del proprietario del toro, numero dei capi, loro nome, razza, età, mantello ed eventualmente la genealogia, località ove funzioneranno, ed infine se già adibiti o se destinati alla monta pubblica o privata. Alla domanda sarà da allegarsi la ricevuta postale comprovante l'effettuata spedizione di lire 10 (dieci) mediante vaglia postale intestato al Consiglio provinciale dell'economia corporativa, Pola.

Detta domanda deve essere ripetuta durante l'anno tutte le volte che in seguito ad acquisti od al raggiungimento da parte di altri bovini, maschi interi, delle suddette età, l'allevatore o tenutario venga ad avere tori o torelli non denunciati.

Entro i mesi di febbraio e marzo la Commissione provinciale provvederà alla visita ordinaria dei tori nei giorni e località che riterrà più convenienti e che verranno annunciati mediante pubblici manifesti, affissi almeno dieci giorni prima della visita.

I tori approvati saranno contrassegnati con marca metallica applicata all'orecchio destro; i tori non approvati verranno marcati con un T all'orecchio sinistro, ed entro il termine di 20 giorni dalla notifica dovranno venir castrati o macellati.

I proprietari dei tori approvati riceveranno per ogni toro un certificato di approvazione.

Dopo la visita sarà vietato a chiunque di tenere bovini maschi interi di età superiore a quella indicata al secondo comma del presente avviso, salvo che non sia in corso per essi richiesta di approvazione.

Le infrazioni al regolamento saranno punite a termine della legge 29 giugno 1929, n. 1366, con l'ammenda da L. 100 a L. 500 estensibile in caso di recidiva fino a L. 1000.

I tecnici agricoli per l'Ente opere assistenziali. — La Federazione istriana del P. N. F. ha ringraziato il Sindacato provinciale tecnici agricoli per le oblazioni offerte dagli iscritti a favore dell'Ente opere assistenziali.

Carri agricoli. — Tutti i carri (compresi quelli agricoli) che transitano anche eccezionalmente sulle pubbliche strade debbono essere muniti di apposita targa metallica, portante in caratteri chiaramente visibili l'indicazione del nome, cognome e residenza del proprietario. I contravventori sono puniti con l'ammenda da L. 25 a L. 100.

Per ciò che riguarda la tassa di circolazione, ricordiamo che dal 1° gennaio 1932 i carri agricoli che circolano solo sul fondo o solo da un fondo all'altro per la via più breve, saranno completamente esenti; sugli altri carri

agricoli che vengono usati per ogni genere di trasporto, anche alle Stazioni, ai mercati, ecc. verranno applicate tariffe ridotte del 50 % su quelle normali.

Per l'acquisto di macchine agricole. — Per l'acquisto di macchine agricole destinate esclusivamente o prevalentemente alla lavorazione dei fondi condotti dall'acquirente, non è dovuta la tassa sugli scambi; altrettanto dicasi per gli acquisti di accessori o pezzi di ricambio delle macchine anzidette.

Circolazione trattrici agricole. — L'Azienda autonoma della strada, sentito il parere del Ministero delle comunicazioni, comunica che *le trattrici stradali con velocità inferiore ai 15 Km. orari e i rimorchi dalle stesse trainati sono esenti dall'obbligo di avere i cerchioni rivestiti di gomma.*

Pertanto anche le trattrici agricole e loro rimorchi godono di tale esenzione, semprechè, si intende, la loro velocità non superi i 15 Km. orari.

Le caratteristiche del III° Concorso nazionale del grano fra Parroci e Sacerdoti. — E' stato pubblicato il bando del III° Concorso nazionale del grano tra Parroci e Sacerdoti, indetto, come è noto, dal periodico rurale «Italia e Fede» sotto l'egida del Comitato permanente del grano. A parziale modifica del precedente concorso, i Sacerdoti si suddividono in concorrenti che si iscrivono esclusivamente col proprio beneficio parrocchiale e in concorrenti che si iscrivono coi fondi dei propri parrocchiani agricoltori, sui quali esercitano la consulenza ai fini della vittoria del grano e al fine di spronarli ad ogni progresso della coltura.

Il concorso fra Parroci servirà così anche a porre in luce la perfezione tecnica cui sono giunte alcune aziende agricole parrocchiali e dimostrerà come i Sacerdoti non siano secondi a nessuno nel favorire e dare buon esempio di progresso quando da esso consegue un miglioramento della vita dei campi e un maggiore benessere per gli umili. In questa categoria il primo premio, e perciò l'onore di riceverlo dalle mani del Duce, spetterà a quel sacerdote che abbia condotto poderi propri o della Chiesa o della Comunità ad una più perfetta organizzazione tecnica e a maggiori risultati di prodotto granario.

Parallela è la categoria dei *sacerdoti missionari del grano,* di quelli cioè che pure non avendo, od oltre ad avere il beneficio parrocchiale, svolgono una attiva opera di consulenza e di persuasione, sia dal pergamo, sia nei campi, sia nei conversari, e riescono a spronare i propri parrocchiani agricoltori sulla via del progresso agricolo, sulla via della vittoria del grano, convincendoli dell'utile di abbandonare sistemi arretrati di cultura.

Obbligo della prova della tubercolina per i bovini in importazione. — La R. Prefettura dell'Istria ci ha trasmesso il seguente comunicato:

«Per opportuna notizia e norma si comunica che la Gazzetta Ufficiale del Regno del 16 u. s., n. 289, pubblica l'ordinanza di polizia veterinaria 14 dicembre 1931 che stabilisce l'obbligo della prova della tubercolina per i bovini in importazione da eseguirsi al confine od al porto di sbarco.

Il provvedimento ministeriale, entrato in vigore il giorno 21 dicembre, veniva ad evitare che da tale importazione derivino danni agli allevamenti nazionali e pericoli igienico-sanitari».

Il Congresso generale ordinario del Consorzio agrario di Parenzo ebbe luogo il 20 dicembre u. s., e venne presieduto, in assenza del gr. uff. marchese Benedetto Polesini, dal dott. Antonio Rossi, Reggente la locale Sezione della Cattedra; rivolto un riverente pensiero alla memoria dei soci deceduti durante l'anno 1930, il dott. Rossi passò senz'altro alla trattazione dell'ordine del giorno e cedette la parola al rag. Michele Cortese, il quale lesse la proposta del Consiglio di sorveglianza, approvante il resoconto compilato dal Consiglio di amministrazione per l'anno di gestione 1930, chiudentesi nel conto bilancio con un attivo di L. 464.699.61 e con un passivo pari; nel conto perdite e profitti con un attivo di Lire 124.032.45 e un passivo di L. 121.067.30, quindi con un utile di L. 2.965.15 da devolversi al fondo di riserva che viene così aumentato da L. 98.429.90 risultanti dal bilancio 1929 a L. 101.395.05.

Seguì la relazione del sig. Bruno Godeas, fatta a nome del Consiglio di amministrazione, e che riportiamo per sommi capi

«Il resoconto-bilancio relativo alla gestione 1930 che oggi siete chiamati ad esaminare, offre, nell'eloquenza delle sue cifre, la dimostrazione esatta dello stato di disagio che opprime coloro che dalla terra traggono i loro mezzi di vita.

Le cause determinanti la crisi che travaglia il mondo intero e scuote sino a compromettere l'economia di Stati di proverbiale potenza finanziaria, sfuggono all'indagine dei più illustri economisti perchè dipendono da fattori difficilmente individuabili e sui quali solo il tempo potrà aver ragione.

Fra le branche dell'attività umana che maggiormente soffrono e risentono gli effetti della attuale situazione, sta al primo piano l'agricoltura e tutte le industrie ad essa strettamente connesse.

Sarebbe per lo meno ozioso che noi vi ricordassimo i provvedimenti che il Governo nazionale ha adottato ed ha continuamente allo studio per la tempestiva adozione onde proteggere il lavoro degli agricoltori italiani. Ognuno di voi li conosce, ognuno di voi ne ha potuto apprezzare i benefici effetti.

Se la nostra situazione non è facile e richiede alle volte sacrifici pesanti a sopportare, è almeno confortata dalla certezza che chi veglia sui destini della nuova Italia conosce i bisogni degli agricoltori e ne segue con vigile e costante cura l'ardua fatica.

Sappiano gli agricoltori che il Capo del Governo e Duce del Fascismo li ha posti all'ordine del giorno della Nazione additandoli al mondo intero come gli artefici silenziosi della redenzione economica italiana.

Il compito è difficile e comporta uno sforzo che alle volte mette a dura prova la vostra energia; vi sproni a perseverare nella vostra dura fatica la sicurezza di vincere e rendervi così degni della fiducia che il Duce vi ha dimostrato, affidando nelle vostre mani indurite dal lavoro uno dei fattori più importanti della futura grandezza d'Italia».

Seguì la chiara esposizione della situazione dei singoli conti del bilancio,

Da ultimo il relatore disse quanto segue:

« Proseguendo l'opera iniziata in questo campo ancora nell'anno 1929, nel 1930, allo scopo preciso di porgere un immediato ed efficace aiuto ai produttori di grano, abbiamo, in stretta collaborazione con la Cassa centrale delle Casse rurali, decisamente affrontato il non facile compito di ammassare il grano prodotto nella nostra zona.

L'assoluta mancanza di ambienti adatti alla raccolta del grano fu uno degli ostacoli che maggiormente ebbe a preoccuparci: grazie però alla gentile collaborazione delle competenti autorità, ci fu possibile usufruire degli edifici scolastici in quel periodo disabitati.

Nella nostra opera ci fu prezioso collaboratore il rag. Vittorio Amoroso.

Nonostante le previsioni poco lusinghiere e non incoraggianti circa il probabile andamento del mercato dei cereali, d'accordo con la Cassa centrale, anticipammo ai produttori all'atto della consegna del grano lire 100 per q.le.

Possiamo affermare con tranquilla sicurezza che l'anticipo servì a stroncare nel modo più assoluto e radicale l'opera della speculazione della quale sarebbero stati facile preda gli agricoltori, se privi del nostro intervento.

La vendita del frumento, effettuata in occasione favorevole, ci diede modo di pagare ai produttori, quale saldo finale, ben Lire 25 per q.le, il che rappresenta indubbiamente un vero successo.

Per quanto riguarda la vendita del grano non va dimenticata l'opera veramente preziosa e disinteressata offertaci dal Consorzio agrario della Provincia di Venezia e specialmente dal Direttore generale del medesimo, dott. prof. Achille Sacchi al quale sentiamo il dovere di esternare a nome di voi tutti i più vivi ringraziamenti ed i sensi della nostra riconoscenza.

Il grano ammassato raggiunse circa i 3000 q.li.

Ed ora prima di chiudere la nostra relazione, dobbiamo ricordare e ringraziare vivamente gli Enti finanziatori, specie la Cassa centrale delle Casse rurali che oltre al valido appoggio concessoci finanziando l'ammasso del grano, contribuì con Lire 2500 alle spese ad esso relative. Al Direttore della stessa, dott. Mario Segnan, che in ogni occasione cercò di facilitare la nostra opera, i sensi della nostra più viva gratitudine.

Non possiamo inoltre dimenticare il prezioso ausilio della Cattedra ambulante di agricoltura che nella persona del dott. Antonio Rossi ci fu costantemente vicina nella nostra opera.

Infine ricordiamo la Federazione provinciale dei Consorzi agrari dell'Istria con la quale i nostri rapporti hanno assunto un carattere di intima e cordiale collaborazione; ad essa vada il nostro vivo ringraziamento per l'opera veramente proficua che nel campo della cooperazione sta svolgendo nella nostra Provincia ».

Il dott. Rossi aprì la discussione sulle due relazioni e non chiedendo alcuno la parola, mise ai voti la proposta del Consiglio di sorveglianza la quale risultò approvata alla unanimità.

Quindi l'assemblea procedè alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di novembre 1931,

via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolibri 844.75, per Pola 880.25, per Fiume e scali

intermedi piroscafi Società Costiera, 234.50, per destinazioni varie, con velieri, 1103.78.

Cittanova: per Trieste ettolitri 84.84, per altre destinazioni 60.46. Totale ettolitri 145.30.

Isola: per Grado ettolitri 6, per Pola 7. Totale ettolitri 13.

Orsera: ettolitri 1010.

Pirano: per Trieste ettolitri 12.32, per Grado 4.48, per Fiume 1, per Pola 0.50. Totale ettolitri 18.30.

Pola: ettolitri 8.41.

Rovigno: per Trieste ettolitri 198.53, per Grado 7.62, per Pola 79.24. Totale ettolitri 285.39.

Umago: per Pirano ettolitri 3.18, per Trieste 208.88, per Monfalcone 4.48, per Grado 0.82, per Rovigno 1, per Fasana 10.05, per Pola 22.70. Totale ettolitri 251.11.

Totale del mese: ettolitri 4794.79.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **49622.86**.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Pisino, 1-XII-1931. — Animali presentati: Buoi 83, Vacche 142, Vitelli 55, Cavalli 12, Muli 1, Asini 58, Suini grassi 99, giovani 31, Ovini 31. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—200, Vacche L. 150—180, Vitelli L. 300, al q.le peso vivo; Suini grassi L. 300 al q.le peso morto; Asini L. 50—300, Suini giovani L. 20—80, Ovini L. 50—80, per capo.

Fieno L. 15—20, Paglia L. 10—15, al q.le.

Andamento del mercato: scarsa affluenza, però vendite numerose.

Levade, 9-XII-1931. — Animali presentati: Buoi 57, Vacche 52, Vitelli 12, Asini 7, Suini di allevamento 14, Ovini 5, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 220—250, Vacche L. 160—190, Vitelli L. 320—350, al q.le peso vivo; Asini L. 50—300, Suini di allevamento L. 20—50, Ovini L. 60—70, Caprini L. 100, per capo.

Andamento del mercato: discreta affluenza d'animali e di compratori; concluso qualche singolo affare.

Torrenova di Villa del Nevoso, 16-X-1931. — Animali presentati: Buoi 16, Vacche 42, Vitelli 23, Cavalli 6, Suini 210. Prezzi verificatisi: Buoi L. 280—300, Vacche L. 200—215, Vitelli L. 250—300, Cavalli L. 2500—3000, Suini L. 35—60—80, per capo.

Andamento del mercato: tempo favorevole, concorso scarso, poca animazione, prezzi stazionari ribassati, conclusi pochissimi affari, eccetto per i suini di allevamento dei quali ne vennero venduti parecchi, nonostante i prezzi alquanto rialzati.

Montona, 21-XII-1931. — Animali presentati: Buoi 103, Vacche 81, Vitelli 16, Cavalli 4, Muli 7, Asini 72, Suini di allevamento 21, Ovini 7, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 220—250, Vacche L. 170—190, Vitelli L. 330—350, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1300, Muli L. 600—900, Asini

L. 50—400, Suini di allevamento L. 20—50, Ovini L. 60—80, Caprini L. 90—100, per capo.

Andamento del mercato: causa il maltempo, poco concorso di bestiame e di compratori; conclusi pochi affari.

Dignano, 2-I-1932. — Animali presentati: Buoi 122, Vacche 65, Vitelli 16, Asini 6, Suini 44, Ovini 36. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200—220, Vacche L. 180—200, Vitelli L. 350—400, al q.le peso vivo; Asini L. 50—200, Suini L. 30—100, Ovini L. 50—80, per capo.

Andamento del mercato: effettuate poche vendite.

Pisino, 5-I. — Animali presentati: Buoi 125, Vacche 191, Vitelli 4, Suini grassi 24, Cavalli 4, Asini 14, Suini giovani 18, Ovini 8. Prezzi verificatisi: Buoi L. 220—240, Vacche L. 150—220, Vitelli L. 300, Suini grassi L. 240, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—2000, Asini L 60—150, Suini giovani L. 40—60, Ovini L. 80—100, per capo.

Fieno L. 15—20, Paglia L. 10—15, al q.le.

Andamento del mercato: molto frequentato da commercianti e macellai, rilevandosi così i primi buoni effetti della limitazione della macellazione di bovini esteri, deliberata dal Consiglio dei Ministri addì 19 dicembre 1931; furono venduti 82 capi bovini dei quali 41 a macellai.

Il VI° Congresso nazionale delle acque, indetto dall'*Associazione idrotecnica italiana,* si terrà a Cremona ai primi del prossimo giugno; vi saranno trattati gli argomenti di cui al seguente programma:

1. — Difesa di sponda nelle inalveazioni di fiumi e terreni.
2. — Metodi preferibili nella irrigazione delle terre argillose.
3. — Progressi nella ricerca delle acque del sottosuolo.
4. — Il problema dei laghi artificiali a scopo irriguo e potabile.
5. — Il fattore economico nella scelta dei piani di utilizzazione della energia idraulica.
6. — La economia negli acquedotti per uso potabile e domestico nei centri rurali.
7. — Conseguenze giuridiche ed economiche derivanti dal lento svolgimento dei riconoscimenti di utenze per diritto antico.
8. — Le provvidenze legislative per le piccole derivazioni di acqua.
9. — Disciplina della utilizzazione delle acque del sottosuolo.

Con altro avviso sarà comunicato il programma completo delle visite istruttive che durante il Congresso saranno effettuate.

Monete di nichelio fuori corso. — Per effetto della legge 26-XII 1930, n. 1709, le monete di nichelio da cent. 50 a contorno liscio hanno cessato di avere corso legale alla data del 31 dicembre u. s., e cadranno in prescrizione il 30 giugno 1932.

Pertanto col 1° c. m. esse non avranno più corso obbligatorio tra i privati e col 30 giugno 1932 cesseranno di avere valore.

Dette monete sono accettate in versamento e cambio, senza limitazione alcuna, da tutte le pubbliche casse.

Commercio dei vini in Istria. — La Federazione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di novembre 1931:

Albona — Cons. bianco hl. 300, rosso 490, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Antignana — Cons. bianco e rosso hl. 43.90, prezzo L. 70 bianco e rosso.

Barbana — Cons. bianco e rosso hl. 51.13, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Bogliuno — Cons. bianco e rosso hl. 94.64, esport. bianco e rosso 10.62, daziato in abbonamento 8.25, prezzo L. 70 il bianco e 75 il rosso.

Buie — Cons. bianco e rosso hl. 54.93, esport. bianco e rosso 738 67, daziato in abbonamento 54 93, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Canfanaro — Cons. rosso hl. 20.41, esport. rosso 48 30, prezzo L. 50.

Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 558.22, esport. bianco e rosso 674.27, daziato in abbonamento 99.58, prezzo L. 90—100 il bianco e 100—120 il rosso.

Cherso — Cons. bianco e rosso hl. 100.70, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Dignano — Cons. bianco e rosso hl. 144.76, esport. bianco e rosso 351.86, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Erpelle — Cons. bianco e rosso hl. 35.35, daziato in abbonamento 60, prezzo L. 75 il bianco e 80 il rosso.

Fianona — Cons. bianco hl. 48, rosso 90.20, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Gimino — Cons. bianco e rosso hl. 55.69, esport. bianco e rosso 70.70, prezzo L. 70 bianco e rosso.

Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 724, esport. bianco e rosso 412 89, daziato in abbonamento 7.24, prezzo L. 85—90 il bianco e 85—100 il rosso.

Lanischie — Cons. bianco e rosso hl. 28 40, prezzo L. 75 il bianco e 80 il rosso.

Lussingrande — Cons. bianco hl. 8, rosso 58, esport. rosso 3, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Lussinpiccolo — Cons. bianco hl. 257, rosso 126, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 13.04, daziato in abbonamento 13, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 15.09, daziato in abbonamento 7, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Montona — Cons. bianco hl. 11.15, rosso 20, esport. bianco 312.20, rosso 524.51, prezzo L. 70—100 bianco e rosso.

Neresine — Cons. bianco hl. 1, rosso 18, prezzo L. 100 il bianco e 80 il rosso.

Orsera — Cons. bianco hl. 7, rosso 28.17, esport. bianco 95.12, rosso 1124 19, prezzo L. 75 il bianco e 70 il rosso.

Ossero — Cons. bianco hl. 1, rosso 4, prezzo L. 100 il bianco e 80 il rosso.

Parenzo — Cons. bianco e rosso hl. 240, esport. bianco e rosso 1875.60, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 569.60, esport. bianco e rosso 353.30, prezzo L. 90—100 il bianco e 90—110 il rosso.

Pisino — Cons. bianco e rosso hl. 399.95, esport. bianco e rosso 1478 80, prezzo L. 70 bianco e rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 833, rosso 3333.73, in bottiglia 1.46, prezzo L. 80—100 il bianco e 70—80 il rosso.

Portole — Cons. bianco e rosso hl. 49.10, esport. bianco e rosso 218.10, prezzo L. 80 bianco e rosso.

Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 328.67, esport. bianco e rosso 686.95, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 115.06, daziato in abbonamento 39.53, prezzo L. 75 bianco e rosso.

Sanvincenti — Cons. bianco hl. 3.86, rosso 18, esport. bianco 18.11, rosso 266.08, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Umago — Cons. bianco e rosso hl. 73.81, daziato in abbonamento 73.81, prezzo L. 100—110 il bianco e 90—100 il rosso.

Valdarsa — Cons. bianco hl. 37.50, rosso 2, esport. bianco 23.85, rosso 15.35, prezzo L. 60 il bianco e 70 il rosso.

Valle — Cons. bianco e rosso hl. 21.11, esport. bianco e rosso 84.50, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 37.86, esport. 267.17, daziato in abbonamento 37.86, prezzo L. 90 - 100 il bianco e 90—110 il rosso.

Visinada — Cons. rosso hl. 8.05, esport. bianco 215, rosso 450, prezzo L. 90—95 il bianco e 75—80 il rosso.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di dicembre.

Nati: Maschi 7, Femmine 17. Totale 24.

Morti: 8.

Matrimoni celebrati: 8.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 16 al 31-XII-1931 (nessuna denunzia)						
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-XII-1931	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	2	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Dicembre

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 1) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento 1)		Nebulosità 1)		Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell' aria 0 = secca 100 = satura		1) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	69.7	8.5	2.0	4.4	NE	0	0	67	—	
2	69.4	8.5	-2.5	3.1	NE	0	0	67	—	brina
3	69.2	10.0	-3.0	7.2	E	0	0	73	—	brina
4	64.1	9.6	-2.5	6.0	SE	1	8	75	—	
5	63.2	11.5	2.2	7.3	SE	1	9	87	—	
6	67.0	11.9	2.1	9.5	S	1	10	94	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 743.7
7	64.4	13.8	0.0	10.0	S	0	10	98	4.0	in dicem. » 8.8
8	69.1	12.5	-2.0	8.4	N	0	10	90	—	Assieme mm. 752.5
9	65.4	11.4	-2.0	7.1	SE	1	7	91	—	
10	63.1	12.5	0.0	6.8	E	1	1	56	1.0	
11	61.3	5.0	1.6	5.3	E	2	7	60	—	
12	69.5	6.9	-1.5	3.7	NE	3	1	74	—	
13	73.5	8.5	-3.0	3.3	E	0	0	64	—	
14	69.4	12.0	-3.0	5.3	E	0	0	72	—	brina
15	64.6	10.5	-1.0	7.8	E	0	0	89	—	brina
16	62.7	9.5	2.0	5.7	SE	0	4	92	—	brina
17	67.0	6.8	-2.0	3.7	E	2	0	33	—	
18	69.6	4.6	-4.5	0.6	E	1	1	42	—	
19	74.3	1.0	-5.2	-2.5	E	0	0	48	—	
20	68.5	2.0	-9.2	-2.4	NE	0	8	54	—	
21	70.0	4.0	-2.9	1.0	SE	0	8	53	—	
22	76.0	6.5	-5.0	1.1	E	0	2	75	—	
23	80.3	7.0	-5.5	1.3	SE	0	2	67	—	
24	79.7	7.5	-4.5	1.8	E	1	0	76	—	brina
25	76.4	7.5	-3.5	2.3	E	0	10	81	—	brina
26	73.0	9.0	-1.0	4.1	SE	0	8	88	—	nebbia
27	68.7	9.8	0.0	6.3	S	0	10	95	—	nebbia
28	61.1	8.5	0.2	6.2	N	0	10	83	—	
29	51.5	9.5	6.0	8.5	SW	0	10	89	—	nebbia
30	49.4	11.2	7.3	8.7	SW	2	10	84	—	
31	54.3	6.0	1.6	3.7	E	0	10	64	3.8	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 gennaio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Capodistria	100-110	100-110	—	12-16	—	—	2.80-3	3-3.30	—	70-80 [1]	10-12	—	1.20	45	8	[1] da macello L. 2.50-3 al chg. peso morto
Piemonte	70-90	80-90	5	10-15	90	70	2-2.50	3.50	—	—	6-8	8	1.00	40	5	
Grisignana	70-90	70	5.60	10-12	90-95	74	1.80-2	3	45-55	30-60 [1]	7-8	—	1.00	45	7	[1] da macello L. 2.60 al chg. peso morto
Parenzo	60-75	70-80	5-5.20	12-15	95	75	2.25-2.50	3-3.50	—	30-50 [1]	6-8	6-10	1.00	50	4.50-6	[1] da macello L. 2.80-3.50 al chg. peso morto
Pinguente	80	60	5.60	13	—	85	2.80	3	70	40 [1]	10	—	0.70	35	6.50	[1] da macello L. 3.20 al chg. peso morto; agnelli L. 50 per capo
Visinada	70	70	5 20	20	90	70	2	2.50-3	60	20 [1]	12	10	1.00	50	7	[1] da macello L. 2.50 al chg. peso morto

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.

Prima di seminare

il grano, sul terreno rivoltato dalla vanga o dall' aratro, disseminate e incorporate per ogni ettaro

6 q.li di PERFOSFATO MINERALE

1 q.le di SOLFATO AMMONICO

E' il minimo che bisogna dare oggi alla semina del grano per assicurare all' agricoltore un buon guadagno. E' ancora il minimo che l' agricoltore ha il dovere di anticipare alla coltura nella grande battaglia granaria in cui è impegnato insieme al Paese.

In una terra come la nostra la quale è da tremila anni martoriata e produce ogni anno il pane e gli altri frutti, il lavoro non basta più. E' indispensabile accompagnarlo con le concimazioni chimiche.

Cantina dell' Istituto agrario provinciale

PARENZO

Rappresentanze e depositi

TRIESTE: Bouillon-Alberti - Via C. Ghega 6 - Tel. 58-34.
GORIZIA: Gionchetti & Milano - Corso Verdi 36 - Tel. 64.
FIUME: Virgilio Bertetich - Via B. Cellini 4 e Magazzino 33 - Telefono 702.
POLA: Dejak Roberto & C. - S. Tomaso - Telefono 4.

LISTINO

(valevole sino alla pubblicazione del nuovo)

VINI COMUNI DA PASTO A TIPO COSTANTE

(in fusti da 50 a 600 litri).

Vino bianco da pasto 1930 . . . . . a Lire **120** l' hl.
Vino rosso da pasto 1930 . . . . . » » **110** »

Per commissioni d' importanza, sconti da convenirsi.

VINI FINI DA PASTO E VINI DI LUSSO

(in bottiglie da $^7/_{10}$)

Bianchi secchi	**Pinot bianco**	a Lire	**4.50**	la bottiglia
	Traminer	» »	**4.50**	» »
Rossi secchi	**Borgogna nero** . . .	» »	**4.50**	» »
	Cabernet Sauvignon . .	» »	**4.50**	» »
	Pinot nero	» »	**4.50**	» »
Da dessert	**Moscato bianco dolce** . .	» »	**5.50**	» »
	Malvasia dolce . . .	» »	**5.50**	» »
	Semillon dolce . . .	» »	**5.50**	» »
	Moscato rosa	» »	**7.—**	» »

ACQUAVITE

in bottiglie da $^7/_{10}$ . . . . . a Lire **11.65** la bottiglia

Tutte le bottiglie portano impresse sul turacciolo le parole: **Istituto agrario : Parenzo**

Condizioni di vendita: I prezzi esposti nel listino sono per *merce posta alla nostra Cantina.* — Tutti i pagamenti devono essere fatti per *cassa pronta senza sconto.* Le piccole commissioni e quelle di provenienza sconosciuta non vengono accettate se non *contro assegno* o *pagamento anticipato.* — I ritardi di pagamento di consegna ci autorizzano a calcolare il 6% d' interesse ed a ritenerci sciolti, se lo crediamo, da ogni impegno. — L' imballaggio eventuale e le spese di consegna alla banchina o alla stazione vengono fatturate a puro prezzo di costo. — Le bottiglie si vendono in casse da 6—12—18 — 24 — 30 — 50. — Le bottiglie e le casse vuote vengono prese di ritorno e si rimborsa il loro valore al ritorno. — I fusti devono essere forniti dall acquirente; quelli eventualmente forniti dalla nostra Cantina vengono fatturati assieme al vino con la condizione della restituzione in buono stato *entro 15 giorni* dalla spedizione. — Fusti ritornati rotti o comunque guasti vengono riparati e risanati a spese dell' acquirente. — I vini in fusti non si vendono a *partite inferiori ai 100 litri.*

La merce viaggia a rischio del Committente in qualunque modo se ne effettui la spedizione; si prega di protestare allo scalo d'arrivo in caso di rotture o ammanchi. Non si accettano reclami 8 giorni dopo dall' arrivo della merce.

Si garantisce il solo vino spedito direttamente dalla Cantina dell' Istituto.

Fratelli Sgaravatti

SEMENTI

PADOVA

(Barriera Piove)

300 Ettari di Culture

Cataloghi Gratis

PIANTE

FRUTTIFERE: estesa coltivazione

ORNAMENTALI: grandioso assortimento

ALBERI A FOGLIA CADUCA per viali

CONIFERE - ARBUSTI - SEMPREVERDI - ARBUSTI DA FIORE - RAMPICANTI - ROSE - OLIVI - GELSI - VITI - SEMI

STABILIMENTO ORTICOLO

Giannino Giannini - Pistoia

CATALOGO GRATIS

Chi pianta un albero compie opera patriottica

PIANTE

DA FRUTTO - DA PARCO - DA GIARDINO
E PER L'AGRICOLTURA

SGARAVATTI PIANTE
SAONARA PADOVA

230 Ettari di coltura Un secolo di vita

CATALOGO GRATIS

VINI SANI E BRILLANTI

SI OTTENGONO
SOLO ADOPERANDO IN VENDEMMIA

BIO SOLFITO E MULTILEVURES JACQUEMIN

MASSIMA GRADAZIONE ALCOOLICA - COLORE PIU VIVO E RESISTENTE TANTO CON UVE SANE QUANTO CON UVE ALTERATE

Circa 40 milioni di quintali

di uva sono stati trattati coi prodotti Jacquemin

DITTA G. BELLAVITA - MILANO - 112 - PIAZZALE PARINI 3
OFFICINE MECCANICHE - LABORATORIO ENOCHIMICO
IMPIANTI COMPLETI PER CANTINE - FABBRICHE LIQUORI - GASSOSE DEPOSITI BIRRA

MIGLIAIA di REFERENZE - CATALOGO GRATIS

PATATE DA SEMINA

selezionate ed approvate, olandesi, germaniche e cecoslovacche. Non seminate patate comuni, spendereste di meno, ma otterreste minor produzione!

GRANONI esteri e nazionali

acquistiamo direttamente all' origine quantitativi importanti e ci troviamo perciò nella condizione di praticare i prezzi più favorevoli del mercato. Accettiamo ordini anche per dettagli.

NEODENDRIN

per il trattamento invernale delle piante da frutto

Ditta produttrice I. F. AMONN - BOLZANO

Prodotto insuperato in riguardo all' efficacia e all' economia. Va dato in soluzione dal 6 al 7 % a meli e peri nei mesi di febbraio-marzo e al 5 % a peschi e susini nel mese di gennaio fino ai primi di febbraio.

Il trattamento invernale si rende indispensabile nella frutticoltura moderna, trattandosi una pulizia generale alle piante, le quali, in quest' epoca, consentono di eseguirla molto più razionalmente che durante la vegetazione. I frutticoltori più progrediti, sono concordi nell' asserire che, trattando le piante col Neodendrin, si rendono superflui o vengono almeno fortemente limitati ulteriori trattamenti durante la vegetazione.

ASSOCIAZIONE COOPERATIVA AGRARIA GIULIANA

Via S. Nicolò 9 — **TRIESTE** — Telefoni 4853, 4854

MAGAZZINI: **Trieste:** via Raffineria 3 e via Torre Bianca 19 — **Gorizia:** via Morelli 14 — **Buie d' Istria — Capodistria — Caporetto — Cormons — Cruscevie — Gradisca — Ronchi dei Legionarî — Sesana — Tolmino — Vipacco.**